

L'iniziativa Flamment: «Al Sud convivono troppo spesso decrescita e rassegnazione. È ora di imparare a spendere in tempo le risorse»

# Il Formez insegna a utilizzare i fondi Ue

Parte «Esperi@», corso per preparare una nuova classe di esperti in progettazione europea

DI EMANUELE IMPERIALI

**S**elezionare e formare una nuova classe di esperti in progettazione europea, con l'obiettivo di valorizzare il capitale umano in tutte le Regioni del Mezzogiorno. Decolla il progetto Esperi@, che si muove sulla scia dell'esperienza ventennale del progetto **Ripam**, per il quale sono stati stanziati 3 milioni e 400 mila euro. Lo sponsorizza con forza il ministero della Funzione Pubblica ma la fase realizzativa è affidata al **Formez** Pa, il cui presidente Carlo Flamment ne è un fautore convinto. Flamment, infatti, è non certo da oggi molto impegnato sulla frontiera del Sud, al punto di essere uno dei firmatari qualche mese fa, in nome e per conto del **Formez**, del documento redatto dalle 21 associazioni meridionalistiche.

L'idea da cui prende le mosse il progetto è quella di procedere a un rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Regioni e degli Enti locali del Mezzogiorno, grazie a nuove figure professionali finora

quasi sconosciute al Sud. Diversi sono gli ambiti di intervento di Esperi@, da attuare entro il 2015: progetti di innovazione organizzativa e, al tempo stesso, percorsi di specializzazione.

«Al Sud - spiega Flamment - convivono troppo spesso decrescita e rassegnazione. Nel Mezzogiorno bisogna, infatti, fare i conti con due macro-deficit: uno di cittadinanza e uno di imprenditorialità». Ma, secondo il presidente del **Formez**, vi sono anche tante potenzialità inesprese, costituite, soprattutto, da cervelli e manodopera qualificata e sempre più competitiva, in termini di salario netto percepito.

Le linee d'azione del progetto Esperi@ sono lineari: in primo luogo individuare alcuni profili professionali specifici, per poi reclutare e formare giovani laureati attraverso concorsi pubblici, infine creare una vera e propria short list di super esperti e professionisti a carattere regionale, da impegnare sul campo. Il capo del Dipartimento della Funzione Pubblica, Antonio Naddeo, nel ribadire la centralità della formazione del personale della Pa, mette in evidenza che la legge ha no-

tevolmente semplificato le procedure di svolgimento dei concorsi, dopo l'introduzione del bando unico. Ecco perché, per rispondere a questo fabbisogno di lavoratori specializzati, il **Formez** pensa a due possibili strade da percorrere: la prima punta su una riqualificazione del personale interno - tenendo conto che oggi nella Pa i dipendenti di età inferiore ai 35 anni sono meno del 10% - attraverso la valorizzazione di expertise interne alle pubbliche amministrazioni, anche favorendo le loro progressioni di carriera e processi di mobilità. L'altra strada, parallela alla prima, è quella di dare avvio a un master di secondo livello, in partnership con le Università del Mezzogiorno che saranno fortemente coinvolte in questo progetto, per formare 120 giovani sulle politiche di coesione e sviluppo che riguardano soprattutto il Sud. L'obiettivo finale è far sì che ciascun ente pubblico abbia in organico almeno un nucleo capace di progettare e rendicontare i fondi europei, come ribadisce **Secondo Amalfitano**, direttore dell'area Formazione del **Formez**. Le nuove professionalità dovranno essere, in particola-

re, in grado di affrontare la sfida della nuova programmazione dei fondi europei 2013-2020, sia sotto il profilo della gestione delle risorse comunitarie, sia per quanto attiene alla programmazione strategica nel governo del territorio. I fondi strutturali sono, infatti, un'occasione troppo importante per il Sud, laddove si potrà fare affidamento su decine di miliardi, mentre debbono ancora essere utilizzate, entro dicembre 2015, le ultime risorse comunitarie 2007-2013 non spese.

Per di più, in questo modo è possibile promuovere l'ingresso dei giovani migliori nella Pubblica Amministrazione, che da troppo tempo è penalizzata dal blocco del turnover. E non c'è alcun dubbio sul fatto che dalla capacità di progettare in modo efficiente i fondi europei, cruccio di tutti i governi che si sono succeduti in Italia in questi anni, derivi un pezzo importante delle potenzialità di sviluppo dell'intero Paese, e segnatamente del Mezzogiorno da dove prosegue inarrestabile la fuga dei cervelli. Avere giovani in Italia che sappiano progettare bene i fondi strutturali vuol dire aiutare il Sud ad uscire dalla crisi.



**Protagonisti**  
 Carlo Flamment  
 (foto sopra)  
 presiede  
 il **Formez**, mentre  
**Secondo Amalfitano**  
 si occupa  
 del dipartimento  
 Formazione

